

6. IL RESTAURO E LA COSTRUZIONE DI NUOVI ORGANI

L'INSTALLAZIONE DI NUOVI ORGANI

368 Ogni domanda relativa all'installazione di un nuovo organo in chiesa dovrà essere rivolta all'Ordinario in duplice copia tramite l'Ufficio Liturgico e l'Ufficio Amministrativo per quanto di sua competenza. Essa comprenderà:

- la copia del progetto redatto da un esperto con la descrizione dei criteri costruttivi (qualora la parrocchia non disponga di professionisti esperti può rivolgersi alla Consulta Diocesana Organi mediante l'Ufficio Liturgico);
- il preventivo di spesa;
- la pianta della chiesa con sezione e prospetti in scala 1:100 del posto dove l'organo sarà collocato.

369 Si consiglia che vi siano almeno due o tre preventivi-progetto di diverse ditte organarie. Nei preventivi è necessario sia sempre indicata la garanzia e stabilito che il saldo sia liquidato dopo il collaudo.

370 Da parte della Consulta Diocesana Organi, ci sarà un sopralluogo al quale seguirà la relazione con il parere sui progetti.

371 Solo dopo aver ottenuto il *nulla osta* dell'Ordinario, la parrocchia potrà assegnare il lavoro alla casa organaria scelta. Quando lo strumento verrà consegnato da parte dell'organaro e sarà pronto all'uso, dovrà essere benedetto secondo l'indicazione del Benedizionale.

372 L'inaugurazione sarà eseguita con un concerto, o più concerti, oppure con altre manifestazioni artistiche attinenti.

373 Il collaudo va fatto dopo un anno circa, tra il 12° e il 15° mese dalla consegna. È opportuno che al collaudo ci siano tre esperti professionisti dei quali almeno uno faccia parte della Consulta Organi Diocesana. L'atto relativo al collaudo sarà stilato in tre copie per la parrocchia, la Diocesi e il costruttore.

374 Nelle chiese soggette a vincoli di legge, la collocazione dovrà avere il benestare della competente Soprintendenza, che sarà richiesto tramite l'Ufficio Liturgico.

375 Si tenga conto che l'organo necessita di assestamento nelle varie stagioni, soprattutto in relazione ai vari sistemi di climatizzazione.

RESTAURO (STORICO O CONSERVATIVO), RISTRUTTURAZIONE, RICOLLOCAZIONE DI ORGANI ESISTENTI

376 È richiesta la domanda all'Ordinario con l'allegato del quadro storico dell'organo. In particolare, rifacendosi possibilmente alla documentazione dell'archivio parrocchiale, ci siano le indicazioni della ditta organaria costruttrice, l'anno di costruzione, la descrizione degli eventuali restauri avvenuti precedentemente e degli interventi di manutenzione straordinaria.

377 Seguirà un sopralluogo con relative relazione e indicazioni da parte della Consulta Organi Diocesana.

378 A questo punto la parrocchia potrà fare richiesta ad almeno due o tre ditte specializzate di un progettoper preventivo con descrizione dettagliata dei lavori che si intendono attuare. Dev'essere indicato il periodo di garanzia con la precisazione che il saldo si avrà a collaudo avvenuto.

379 Questi progetti verranno verificati dalla Consulta Diocesana che esprimerà un suo parere circa l'idoneità del progetto preventivo e lo comunicherà tempestivamente alla parrocchia. Quindi la parrocchia chiederà il *nulla osta* dell'Ordinario, presentando il piano di finanziamento e copia del verbale del CPAE.

Nei casi di vincolo statale (di organi con oltre cinquant'anni), sarà lo stesso Ufficio Liturgico ad inoltrare richiesta di *nulla osta* alla Soprintendenza competente. Solo a comunicazione scritta da parte della Soprintendenza tramite l'Ufficio Liturgico e dopo aver ottenuto il *nulla osta* da parte dell'Ordinario, si potrà assegnare il lavoro.

380 Una volta che l'organo sia stato smontato e trasferito nel laboratorio della ditta a cui viene affidato il lavoro, avrà luogo una verifica da parte della Consulta, in collaborazione con la Soprintendenza, nei casi in cui sia previsto.

381 Dopo la consegna dell'organo restaurato, pronto all'uso, da parte dell'organaro, ci saranno l'inaugurazione e il collaudo (con le stesse modalità dei numeri 372-373).

LA MANUTENZIONE ORDINARIA

382 Per conservare l'organo sempre efficiente e per un costante e dignitoso servizio liturgico, è opportuno far intervenire la ditta costruttrice una volta all'anno nel caso di strumenti nuovi, ed ogni qual volta se ne presentasse la necessità, per una messa a punto dello strumento (accordatura ance, controllo della meccanica ecc...).

383 Nel caso di organi storici o datati, la vigilanza dev'essere più frequente specialmente al cambio delle stagioni. In ogni caso, al presentarsi di disfunzioni anche piccole, è necessario intervenire subito per evitare gravi spese in seguito.

384 L'organo dev'essere suonato spesso, più volte lungo la settimana, anche per parecchie ore: in questo modo agiscono i vari meccanismi, passa l'aria, si mantengono efficienti e si conserva più a lungo.

385 Per la manutenzione ordinaria dell'organo è sempre meglio rivolgersi alla ditta costruttrice o all'organaro restauratore. Ci si può rivolgere anche ad altri organari professionisti, previo accordo con l'Ufficio Liturgico.